

Scenari Molti provvedimenti vicini al traguardo. Ma l'incertezza politica...

Professionisti Tutti in fila cercando un nuovo Ordine

Dalla conciliazione alla previdenza, le leggi che potrebbero cambiare volto alle categorie. E quelle a rischio bocciatura

DI ISIDORO TROVATO

Dal tavolo da poker alla roulette. E la posta in palio è ancora molto alta. Quando, qualche mese fa, il ministro della Giustizia Alfano ha chiesto l'apertura di un tavolo per una grande riforma delle professioni, sembrava essersi aperta una partita a poker tra le richieste e i veti incrociati delle varie categorie. Adesso, a fine anno e dopo la tensione sulla sfiducia al governo, tutto sembra essere rinviato all'anno prossimo. E a rimanere sul tavolo sono molte situazioni insolite: dalla previdenza, alla riforma forense, dalla media conciliazione, all'istituzione dei nuovi ordini per le professioni sanitarie.

L'incertezza

Molte di queste riforme sono già state votate in una camera del Parlamento e aspettano una ratifica definitiva. Il timore dei professionisti, però, è che l'attuale situazione politica ballerina possa alterare gli equilibri che sembravano delineati e rimettere in discussione tutto. È per questo che le questioni, rinviate al prossimo anno, sembrano affidate alla «roulette»: nessuna parte in causa conosce il destino di ogni singolo progetto. Per esempio, la riforma delle professioni tanto annunciata, sarà ancora sostenuta dal ministro Alfano? La proposta Siliquini, che era già stata approvata in commissione Giustizia, sarà ancora sostenuta da Fli e opposizione (come accaduto finora) alla luce dell'imprevisto voto di fiducia con cui la stessa Siliquini ha sostenuto il governo? Il 2011

sarà anche l'anno dell'entrata in vigore della legge sulla media conciliazione obbligatoria, quella che permetterà ai cittadini di percorrere una via alternativa alle aule di tribunale per le controversie su temi come fisco, condominio, successione e tante altre. Il provvedimento è fortemente avver-

sato dagli avvocati che hanno già fatto ricorso al Tar nel tentativo di bloccare l'applicazione delle norme.

I contrasti

L'obiettivo dichiarato del legislatore è quello di accelerare i tempi della giustizia civile spostando certe controversie fuori dalle aule. L'obiezione dell'avvocatura è che questo sistema non assicurerà né maggiore rapidità né la necessaria certezza del diritto. Una partita che potrebbe riaprirsi e bloccare una delle poche riforme che avevano già completato l'iter burocratico.

L'anno che verrà renderà effettive anche le norme del collegato lavoro e in particolare quelle che riguardano l'arbitrato in tema di occupazione. In questo caso sono i consulenti del lavoro ad acquisire una nuova competenza: potranno diventare arbitri delle controversie in tema di lavoro svolte all'esterno delle aule di tribunale. Anche in questo caso si tratta di una riforma che ha visto la forte opposizione di chi, soprattutto i sindacati, ritiene i consulenti del lavoro non idonei a ricoprire il ruolo di parte terza nelle controversie in tema di lavoro. Al contrario di quanto sostenuto dagli stessi professionisti che invece ribadiscono l'inconfutabilità della loro indipendenza e imparzialità. Il nuovo assetto parlamentare potrebbe rimettere in gioco anche il destino di certi disegni di legge che sembravano sostenuti da una maggioranza bipartisan: è il caso della proposta Lo Presti sulla previdenza oppure di quella avanzata dal Consiglio dei commercialisti sull'istituzione di società di lavoro professionale.

Le sfide

All'inizio di questo percorso erano in tanti ad avanzare scetticismo sulla possibilità di condurre in porto riforme atte-

se da decenni (come quella dei professionisti, quella forense e quella delle professioni sanitarie) e altre fortemente avversate da poteri forti (media conciliazione e arbitrato sul lavoro). I fatti sembravano poter smentire le previsioni pessimistiche, al punto che alcune leggi sono già state votate da una parte del Parlamento. Il nuovo anno ci dirà se il traguardo è davvero a portata di mano o se, ancora una volta, bisognerà ripartire daccapo. Al buio. Come in una partita di poker.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL PROGETTO DI RIFORMA DELLE PROFESSIONI

Il presidente del Cup Marina Calderone ha presentato al ministro Alfano il progetto di riforma a nome di tutte le professioni ordinistiche.

Il progetto chiede di ripristinare le tariffe minime, definire le condizioni di accesso alle professioni e indicare nuove forme di società di lavoro professionale.

RIFORMA FORENSE A METÀ DEL GUADO

È stata approvata al Senato e attende di essere ratificata alla Camera.

Prevede l'introduzione del criterio di continuità professionale che potrebbe portare alla cancellazione dall'Albo di 50 mila avvocati.

ENTRA IN VIGORE LA MEDIA CONCILIAZIONE

Da marzo 2011 diventa effettiva la conciliazione obbligatoria. Per tutte le controversie in tema di fisco, condominio, successione e altre ancora si potrà ricorrere a un conciliatore senza passare dall'aula di tribunale. Il provvedimento punta a velocizzare i tempi del processo civile ma viene osteggiato dagli avvocati che lo considerano strumento inefficace e insicuro in tema giuridico.

S. Franchino

